



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 40/2016

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

Tel. Canonica e Segreteria: 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 23 Ottobre

30ª Domenica del Tempo Ordinario

“Chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato”

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Ore 16.30: Concerto nella Chiesa del Carmine
della corale ucraina dell'Accademia teologica di Kiev



Martedì 25 Ottobre

Ore 18.30: Genitori dei bambini neo battezzandi
(sala anziani)

20.30: Gruppo liturgico (canonica)

Venerdì 28 Ottobre

Ore 20.30: Incontro dell'Arcivescovo con i Consigli Pastoral
Parrocchiali e gli operatori pastorali della città
(Centro Culturale P. d'Aquileia di via Treppo 5)

Sabato 29 Ottobre

Ore 15.00: Gruppo anziani e Oratorio Aperto

Domenica 30 Ottobre

*“Zaccheo, scendi subito perché oggi devo
fermarmi a casa tua”*

Ore 10.30: Durante la S. Messa celebrazione
del Battesimo di Miracle Owusuwaa Aning

Uniti al dolore dei famigliari per la morte di Tullio Tornatore di anni 90, residente in Via Battistig 8. Riposi in pace.

Giornata Missionaria Mondiale. Si celebra questa domenica. Alle Sante Messe di sabato sera e domenica mattina porta la sua riflessione e testimonianza padre Fabio D'Agostina originario di Latisanotta missionario saveriano in Mozambico. Le offerte raccolte durante le Messe saranno devolute alle Pontificie Opere Missionarie per soccorrere le comunità cristiane bisognose di aiuti e per dare forza all'annuncio del Vangelo fino agli estremi confini della terra.

Concerto del coro ucraino Axios. Siamo onorati di ospitare questa domenica nella nostra Chiesa alle ore 16.30 la Corale "Axios" della Accademia teologica di Kiev. Il nome "axios" deriva dal paleogreco e significa degno. Il coro è composto da svariati membri i quali hanno studiato tutti presso il conservatorio di Kiev. Il conservatorio di Kiev è un'autentica istituzione di questa città. Fu fondato nel 1913 e i membri di questo coro hanno tutti vari titoli e occupazioni nella Chiesa Ortodossa in quanto sono seminaristi, preti e diaconi. Il coro è specializzato nell'esecuzione di brani tradizionali ucraini e brani ecclesiali spirituali. Il coro Axios si è già distinto anche in altri contesti al di fuori dell'Ucraina quali l'Olanda, la Francia, la Polonia e la Spagna. Questi paesi, nei quali si sono esibiti, sono solo alcuni degli innumerevoli paesi nei quali hanno avuto la possibilità di cantare. Ora sono in Italia e per deliziare il pubblico presente canteranno anche canti della tradizione italiana.

Incontro dell'Arcivescovo sulle Collaborazioni Pastorali. Venerdì prossimo 28 ottobre alle ore 20.30 presso il Centro Culturale P. d'Aquileia di via Treppo 5 (parcheggio interno) l'Arcivescovo incontra i Parroci, i Consigli Pastorali Parrocchiali e gli operatori pastorali della Città per presentare il documento sulle Collaborazioni Pastorali "Siano una cosa sola perché il mondo creda". Si tratta di un incontro importante che interessa il futuro della nostra Diocesi ed in particolare del nostro Vicariato Urbano. Il progetto pastorale che si va elaborando richiede i suggerimenti e le proposte del più ampio numero di persone. Invitiamo i componenti del Consiglio pastorale e i collaboratori della nostra parrocchia ad essere presenti all'incontro.

Pulizia della Chiesa. Per varie ragioni, il gruppetto di volontarie che presta il suo servizio nella pulizia della Chiesa si è ridotto. Facciamo appello alla generosità dei parrocchiani per chiedere un aiuto nella pulizia settimanale della Chiesa, il venerdì mattina. Bastano un paio d'ore. Ognuno però dia del suo tempo quello che può. Si tratta di un'importante collaborazione. Un ambiente pulito e ben disposto è accogliente e favorisce la preghiera. Chi è disponibile comunichi il proprio nominativo in segreteria parrocchiale ad orario di ufficio oppure parli direttamente con don Giancarlo anche prima o dopo le Messe.

Il Vangelo della Domenica (Lc 18, 9-14)

«In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».»



Il significato della parabola emerge con chiarezza conoscendo bene i personaggi. Il fariseo è il pio giudeo: prega in piedi senza ostentazione né ipocrisia, apre il cuore a Dio per presentargli la sua vita onesta. Osserva fedelmente i precetti della legge, evita scrupolosamente tutti i peccati e in più digiuna due volte la settimana e paga la decima. Può essere biasimato solo per l'orgoglio. Il pubblicano è un ladro e uno sfruttatore conosciuto da tutti, che dissangua i poveri imponendo tasse esagerate e a Dio può presentare solo il carico dei propri peccati. Entrambi di fronte a Dio sono chiamati a convertirsi: il fariseo deve essere un po' più umile; il pubblicano restituire quanto ha rubato e osservare la Legge. La conclusione della parabola con la giustificazione del pubblicano, perciò, rischia di sorprendere: come è possibile giustificare un peccatore e condannare un giusto? La ragione è che il rovesciamento del giudizio non riguarda il comportamento morale dei due personaggi, ma l'atteggiamento di fronte a Dio. Gesù afferma che il fariseo non è reso giusto perché si pone davanti a Dio in modo sbagliato: presenta le proprie opere buone per ricevere la giustificazione come merito e compenso; crede di avere diritto alla salvezza per il suo comportamento. Dovrebbe, al contrario, ringraziare Dio perché lo ha guidato sulla strada del bene e della felicità. La salvezza non può essere guadagnata, ma solo ricevuta in dono. Il fariseo deve rinunciare alla sua falsa idea di Dio: un contabile che prende nota delle opere buone e cattive, un distributore di premi e castighi. È chiaro che l'affermazione finale di Gesù è rivolta a chi confida nei propri meriti, ai cristiani che pensano di poter accumulare meriti davanti a Dio e finiscono inevitabilmente per disprezzare gli altri. Altrettanto evidente è l'invito a farsi povero tra i poveri, debitore fra i debitori per poter ricevere i doni del Signore, la sua salvezza.

la Preghiera

*Voglio essere sincero, Signore, con te, oggi:
qualche volta vengo in chiesa, come il fariseo,
per dirti che sono bravo
e sventolo davanti a te
il medagliere che mi sono costruito
vantandomi di essere migliore degli altri.*

*Mi accorgo però che tu non mi ascolti
e volgi lo sguardo da un'altra parte
giacché non apprezzi
chi si vanta, chi si loda o si autoincensa.*

*Tu vuoi che io venga davanti a te
per dirti i miei errori
e per chiederti il tuo perdono.*

*Tu mi ascolti solo
se ti parlo con umiltà
e senza mai giudicare gli altri,
unicamente motivato
dalla gioia di essere alla tua presenza
e di sapermi da te guardato
dai tuoi occhi misericordiosi,
così come è stato per il pubblicano
della tua parabola.
Amen.*